



L'Alto Adige e le sue leggende

La punizione dei giocatori della domenica

A San Lorenzo di Sebato tanti anni fa viveva una coppia di fratelli mattacchioni, a cui piaceva fumare, giocare, bersi un grappino e scialacquare i loro denari all'osteria. A messa non andavano mai, perché – dicevano – l'aria della chiesa li faceva stare male! E con questa scusa passavano ancora più tempo nella taverna, dove l'aria, a quanto pare, era molto più salubre. Il parroco venne a conoscenza della cosa e informò il giudice, il quale vietò ai due di andare all'osteria e inflisse loro un ammonimento cristiano. Quando arrivò la domenica successiva, i due fratelli si dissero: “Abbiamo lavorato tutta la settimana e la domenica è il giorno del riposo: che ci stanno a fare i frati cappuccini, se non per pregare al posto nostro?” E dato che durante la messa era vietato andare in osteria, presero una lanterna e se ne andarono nella grotta dei minatori, poco fuori dal paese. Poi spinsero un masso in mezzo alla caverna e lo usarono come tavolino per giocare a carte.

La fortuna però non era dalla loro parte, e persero una partita dopo l'altra. La cosa li insospettì parecchio, perché oltre a loro non c'era nessun altro che potesse intascare il denaro. Allora cominciarono a bestemmiare in maniera tremenda e subito dopo si sentì un terribile boato, la grotta crollò e seppellì completamente i due fratelli. Da allora solo una parte della grotta dei minatori è rimasta accessibile.